



Autorità per l'energia elettrica e il gas

RELAZIONE ANNUALE
SULLO STATO DEI SERVIZI
E SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

*Presentazione
del Presidente dell'Autorità*

Roma, 4 Luglio 2002

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

PAGINA BIANCA

Signori Presidenti della Camera e del Senato

Ministri, Autorità, Signore, Signori,

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas presenta oggi la sua quinta Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta.

Il contesto entro il quale si colloca la liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas è oggi molto diverso da un anno fa. Occorre valutare gli elementi del cambiamento e trarre le debite conseguenze al fine di mantenere e accrescere l'efficacia dell'azione pubblica.

Due eventi, in diverso modo drammatici, hanno segnato l'ultimo anno. Gli atti terroristici di gravità senza precedenti e le loro conseguenze politiche e militari impongono di dedicare assai maggiore attenzione alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Il tracollo finanziario di una grande impresa dedita al commercio dell'energia su scala mondiale e le gravi difficoltà di altre imprese simili hanno generato un'ondata di insicurezza che incide sullo sviluppo delle contrattazioni nei mercati dei prodotti energetici e in quelli finanziari dei loro derivati.

Il tema della sicurezza degli approvvigionamenti e quello della credibilità e trasparenza delle transazioni economiche pongono oggi una sfida nel cammino intrapreso dall'Unione europea e dall'Italia verso un mercato unico e liberalizzato dei servizi energetici: le istituzioni e le norme che governano la liberalizzazione devono garantire una risposta soddisfacente agli inquietanti interrogativi emersi.

In caso contrario l'intero processo di trasformazione apparirà meno credibile e le sue difficoltà di attuazione aumenteranno. La crisi californiana, oggi meglio conosciuta per l'emergere di nuove evidenze sui meccanismi speculativi che sono stati lasciati operare, ammonisce circa la necessità di regole chiare e coerenti e di istituzioni autorevoli, con compiti ben definiti, tra loro concordi, non influenzate dagli interessi privati, non alla ricerca di consensi facili e immediati.

Accelerare la liberalizzazione del mercato

Il tempo per l'azione è limitato. La recessione, che ha caratterizzato nel 2001 e nella prima parte del 2002 l'economia mondiale ha determinato, tra l'altro, un minore incremento dei consumi energetici. Ne risulta in Italia allentata la pressione sulla predisposizione di nuova capacità di generazione di energia elettrica e di importazione sia di elettricità sia di gas. Ma gli scenari di pericolosa riduzione del margine di sicurezza richiedono adeguate risposte.

Il processo di liberalizzazione europea ha subito un ritardo con il Consiglio europeo di Stoccolma dell'aprile 2001, quando la discussione delle proposte della Commissione è stata rinviata. E' sembrato che prevalesse l'orientamento ad allungare i tempi dell'apertura dei mercati nazionali e della loro integrazione nel mercato interno.

Un segnale di rinnovata fiducia dei governi nel processo di liberalizzazione è giunto il 16 marzo 2002 con le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona. È stata affermata la volontà di adottare strumenti normativi, tra cui una nuova Direttiva che introduca una data certa e vicina per l'estensione a tutti i clienti della libertà di scelta del fornitore, renda obbligatorio l'accesso regolato e non negoziato